

OGGI E DOMANI A CALTAGIRONE

LA GRANDE FESTA IL 25 LUGLIO

m.m.) San Giacomo Maggiore Apostolo, la cui festa viene celebrata a Caltagirone il 25 luglio, è per la città della ceramica sinonimo di fede e di identità. La processione della reliquia e del simulacro del Santo è accompagnata dal corteo storico del Senato civico, che è composto da una trentina di elementi, in costumi d'epoca, tra giurati, patrizi, mazzieri, guardarobe, inservienti, capitano di giustizia, alabardieri, pifferi, trombettieri e tamburini con carrozze con tiro a 4 cavalli per le autorità civili e religiose. La sfilata del corteo, nella sua magnificenza ed eleganza, rappresenta una grande attrattiva.

MARIANO MESSINEO

In Sicilia il Santo che fa camminare l'Europa gode di una radicata devozione, da cui adesso si vuole (ri)partire per costruire una "rete" che mobiliti ancora di più i fedeli e valorizzi, anche da un punto di vista del turismo religioso, le comunità dell'isola -Caltagirone, Capizzi, Comitini, Galati Mamertino, Gratteri, Messina con le frazioni di Camaro e Itala Marina e Villarosa - che hanno in Lui il proprio patrono. San Giacomo Maggiore Apostolo è protettore di pellegrini, viandanti, cavalieri e soldati. È detto "Maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. Lui e suo fratello Giovanni sono figli di Zebedeo, pescatore in Betsaida, sul lago di Tiberiade. Chiamati da Gesù (che ha già con sé i fratelli Simone e Andrea), anch'essi lo seguono (Matteo cap. 4). Entrano poi nel collegio dei 12 apostoli. Con Pietro saranno testimoni della Trasfigurazione, della resurrezione della figlia di Giairo e della notte di Getsemani.

Giacomo fu il primo apostolo martire, nel 42, fatto uccidere da Agrippa I. Dopo la decapitazione, secondo la Leggenda Aurea i suoi discepoli trafugarono il corpo e riuscirono a portarlo sulle coste della Galizia. Qui sarebbe stato scoperto al tempo di Carlomagno, nell'814. La tomba divenne meta di grandi pellegrinaggi medioevali, tanto che il luogo prese il nome di Santiago e nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica. Ancora oggi il Cammino di Santiago è una delle mete internazionali più "gettonate" dai pellegrini.

A "Sanctus Jacobus. Storia e tradizioni del culto di San Giacomo in Sicilia" viene dedicata la "due giorni" che, su iniziativa del Comune di Caltagirone e del Centro italiano di studi compostellani col patrocinio della Regione siciliana, della Xunta de Galicia e della Diocesi di Caltagirone e con la collaborazione della Società calatina di storia patria e cultura, dell'Accademia italiana della Cucina, dell'istituto musicale "Pietro Vinci" e della Pro Loco, vede a Caltagirone, oggi 15 e domani 16 giugno, la presenza di alcuni fra i più autorevoli esponenti italiani e spagnoli della cultura jacobea, del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, del presidente della Xunta de Galicia Alberto Núñez Feijóo e dei sindaci delle città siciliane protette dal Santo. La manifestazione sarà aperta, oggi, alle 16,30, nella Corte Capitaniale, dall'inaugurazione della mostra fotografica "Roma, Santiago, Gerusalemme" (visitabile sino al 2 settembre), con la presentazione del vescovo Calogero Peri. "La mostra - sottolinea Paolo Caucci von Saucken, presidente del Centro italiano di studi compostellani - vuole, per esempi e suggestioni, cogliere aspetti essenziali della civiltà e delle cultura me-



LA STATUA DI SAN GIACOMO IN PROCESSIONE (FOTO ANDREA ANNALORO)

San Giacomo fra culto e tradizione

L'INAUGURAZIONE

La manifestazione sarà aperta, oggi, alle 16,30, nella Corte Capitaniale, dall'inaugurazione della mostra fotografica "Roma, Santiago, Gerusalemme" (visitabile sino al 2 settembre), con la presentazione del vescovo Calogero Peri.

dievali, incentrate sull'asse Roma (posta al centro, Caput Mundi e Sedes Petri) - Santiago (alla fine della terra conosciuta) - Gerusalemme (dalla parte opposta, al confine di un mondo da conoscere). Due sistemi viari, quasi vene e arterie, pulsanti di vita, ne vertebavano il corpo: i cammini di Santiago verso l'estremo occidentale e le vie romee verso Roma. Vie terrestri e marittime lo prolungavano fino a Gerusalemme". All'inaugurazione della mostra seguirà, alle 17,30, al municipio, il primo di due convegni. I lavori, moderati dal delegato regionale del Centro italiano di studi compostellani, Massimo Porta, saranno caratterizzati dai saluti del sindaco Gino Ioppolo, del presidente del Consiglio comunale Massimo Alparone, del presidente della Regione, Musumeci, del presidente della Xunta de Galicia, Alberto Núñez Feijóo, del direttore Xerencia Xacobeo, Rafael Sánchez Bargiela, e dei sindaci delle città jacobee dell'Isola. Sarà poi la volta della proiezione del documentario "La festa di San Giacomo in Capizzi". Infine la Lectio ma-

gistralis di Caucci, su "Senso, valore e memoria del pellegrinaggio a Santiago de Compostela".

Domani alle 9,30, ancora al municipio, il secondo convegno: lavori presieduti e moderati da Porta; relazioni di Giacomo Pace Gravina, dell'Università di Messina, su "Il culto di San Giacomo a Caltagirone: profili istituzionali"; proiezione del documentario "Il restauro del simulacro di San Giacomo nel quinto centenario della realizzazione"; interventi di Luciano Buono, della Società calatina di storia patria e cultura, e Giusy Larinà, del Museo regionale di Messina, su "Arte e devozione per San Giacomo a Caltagirone", di Antonio Navanzino, presidente della Società calatina di storia patria e cultura, su "La Scala illuminata e la festa di San Giacomo a Caltagirone", e di Colomba Cicirata, dell'Accademia italiana della Cucina, su "Le tradizioni gastronomiche siciliane e galiziane legate al culto jacobeo". Alle 18,30, all'istituto "Pietro Vinci", "Concerto per chitarra e flauto" di Davide Sciacca e Giuseppe Sciuto.